

La prima riunione dopo il Congresso

Contro la legge governativa per l'IGE

Colpo di forza dc in Senato

La Direzione del P. S. I. per il centro-sinistra in Sicilia

La sinistra vota contro — Assegnati gli incarichi interni — Difficoltà crescenti per Alessi — Colloquio Fanfani-Moro sull'agitazione dei professionisti

Argomenti

Precarietà delle formule

La «operazione giunta», condotta con tanta spregiudicatezza dalla Dc, non si è ancora conclusa (basti pensare che la provincia di Milano, dopo cinque mesi dalle elezioni, non ha ancora una amministrazione) e già rivela la precarietà delle formule trasformistiche sulle quali la Democrazia cristiana ha ricostruito le posizioni di potere perdute. A Milano, Torino e Roma, solo per citare gli esempi più clamorosi, le «convergenze», di centro o di centro-sinistra che fossero, non hanno retto all'urto dei problemi reali e si sono sfaldate: se non erano, invece, nuovi schieramenti, sono state discriminazioni politiche tra le forze che si battono contro gli interessi monopolistici e le forze che di quegli interessi sono strumento.

Vediamo. A Milano (giunta di centro-sinistra) due socialdemocratici e due democristiani di destra hanno presentato una mozione contraria alla municipalizzazione della Metropoli. Nella votazione, la maggioranza si è divisa e la mozione è stata respinta con dieci voti. I socialisti, che sono stati riversati contro la mozione antimunicipalizzatrice, A. Torino, un ordine del giorno che chiede la nazionalizzazione delle industrie private produttrici di energia elettrica ed elettronucleare è stato approvato con i voti dei comunisti, dei socialisti e dei democristiani di sinistra; anche in questo caso la maggioranza (centrista) si è divisa, e la destra democristiana, con in testa il sindaco Pevroni, si è schierata a favore della mozione, rimanendo minoranza. A Roma, infine, la giunta è virtualmente in crisi. Di fronte alla scadenza dei bilanci, Ciochetti ha dovuto fuggire dall'aula, ed ora le più mostruose «convergenze» di tutta l'operazione giunta, quelle che si sono realizzate intorno al sindaco clericofascista, sono alla vigilia dello sfacelo.

Sono tre esempi diversi ma identici: a Milano, Torino e Roma il potere della Dc si regge su formule differenti nella composizione politica, ma identiche nell'obiettivo che attraverso di esse la Democrazia cristiana si proponeva. Sono mere operazioni di potere nate non da una convergenza programmatica ma dal gioco spregiudicato di un partito che ha teorizzato l'utilizzazione di qualsiasi forza disposta a prestarsi al ruolo di puntello della Dc. Operazioni di potere destinate fatalmente, prima o poi, a fare i conti con le scelte di una politica amministrativa con i problemi di fondo della vita comunale, con le alternative poste ogni qual volta si imponga una decisione che veda da una parte gli interessi generali della città e dall'altra quelli dei gruppi economici dominanti. Di fronte a queste scelte, le «convergenze» di comodo non reggono, le operazioni con la strizzata d'occhio si sfasciano, e gli schieramenti politici si ricompongono lungo le naturali discriminazioni di classe. Avviene così che la municipalizzazione della Metropoli a Milano si approva non per merito delle «convergenze», ma per merito dei voti comunisti; che l'ordine del giorno per la nazionalizzazione dell'energia elettrica e nucleare viene approvato perché si è esso si riversano i voti comunisti. Avviene così che, quali che siano le ragioni più o meno profonde di autonomia azione dei partiti operai, questi finiscono poi col trovandosi dalla stessa parte della barricata quando, appunto, si tratta di decidere chi è con i monopoli e chi è contro.

Chi cercava l'illusione di poter discriminare i comunisti si rende conto ora che questo non è possibile: perché la dove ci sono battaglie da combattere per il progresso dei lavoratori e del paese, la sono i comunisti ed insieme con loro che bisogna combattere.

La nuova Direzione unitaria del Psi si è riunita ieri per la distribuzione degli incarichi interni e per esaminare la situazione siciliana. Erano assenti, per ragioni di salute, i compagni Vecchiotti e Sant'Anna. La Direzione ha invitato i propri dirigenti.

Gli incarichi interni, approvati a maggioranza con l'astensione della minoranza, sono stati così distribuiti: alla sezione organizzativa è stato destinato Mancini, coadiuvato dalla compagna Carettoni e da Longi; alla sezione lavoro di massa, Brodolini; alla sezione enti locali, Corona; alla sezione stampa e propaganda De Pascualis; alla commissione femminile, Carettoni, alla commissione internazionale, Vittoresi; alla sezione agraria, Longi; alla sezione culturale, Codignola; alla sezione «politica», Simione Gatto; all'attività e alle attività ricreative, Jacometti; al centro documentario, Zagari. Il compagno Riccardo Lombardi assicura il coordinamento della sezione di massa e delle commissioni economica, agraria e internazionale.

Il dibattito sulla Sicilia si è iniziato con una relazione di Simone Gatto e con un intervento di Corona, il quale ha dichiarato che l'altro che per la soluzione della crisi siciliana non vi è alcun impegno della Dc, e che la questione non è connessa con quella delle giunte. A nome della sinistra, Vincenzo Gatto ha escluso ogni possibilità di collaborazione governativa in Sicilia fra la Dc e il Psi: la sinistra ha pertanto votato contro il paragrafo della risoluzione che, dopo il riferimento alla discussione, nel quale si afferma che «nell'attuale rapporto di forze qualificate nell'Assemblea, garanzia di un serio impegno democratico possono essere assunte solo da una maggioranza che vada dal Psi alla Dc, quale è stata da tempo indicata dagli organi responsabili del Psi». La restante parte della risoluzione è stata approvata all'unanimità. In essa si afferma che «le decisioni degli organi responsabili nazionali e regionali della Dc rivelano il tentativo di eludere i problemi della vita siciliana, e che il sostanziale allestimento di una giunta di destra conservatrice, che vuol mantenere sul proprio governo regionale le proprie pesanti ipoteche. Il pericolo è che la situazione venga ulteriormente compromessa dall'adattamento, come quella dei socialisti, a soluzioni di cosiddetto tipo centrista e trasformista, di gruppi e correnti politiche che prima della crisi propugnavano soluzioni imperniate su precisi impegni programmatici ed appoggiate da maggioranze coerenti». La risoluzione, dopo il riferimento ad una maggioranza Dc-Psi, sul quale la Direzione si è divisa, conclude affermando che «le soluzioni oggi cercate dalla Dc non potranno incontrare la decisa opposizione del Psi».

LA CRISI SICILIANA L'onorevole Alessi, designato dalla Dc alla carica di presidente della Regione siciliana, dovrebbe comunicare oggi agli organi del suo partito se accetta o meno l'incarico. Alessi ha esposto ieri al gruppo parlamentare il suo programma di governo. La lunga esposizione è stata approvata all'unanimità. La riunione si è svolta tuttavia sotto il segno dell'incertezza. Il candidato della Dc, in un colloquio telefonico con Piazza del Gesù, ha espresso a Salizzoni le difficoltà di realizzare un governo mono colore.

Inoltre il fatto che gli organi dirigenti della Dc e la segreteria regionale in particolare, insistano per la realizzazione della maggioranza del 50, mentre le prese di posizione dei vari gruppi che dovrebbero farne parte smentiscono tale possibilità, fa ritenere che l'Angelo nero a bruciare rapidamente Alessi e il

centrismo nel tentativo di riprendere egli stesso le redini della situazione e di portarla a destra, contando su un assenteismo fascista. «I 50» ha dichiarato significativamente l'Angelo, «possono anche aumentare di numero, ma mai diminuire». Per il governo — ha aggiunto — «qualunque formula» è possibile nell'ambito della maggioranza dei 50.

COLLOQUIO FANFANI-MORO Fanfani, il quale è partito ieri alla volta della Calabria per una visita ufficiale di una settimana, ha ricevuto prima della partenza il segretario della Dc Moro. Al termine del colloquio, Moro ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo valutato con il presidente del Consiglio alcuni avvenimenti dei giorni scorsi, ed abbiamo esaminato

gli problemi politici del momento». Agitazioni dei professionisti e problema della scuola hanno figurato in primo piano nel colloquio, al quale ha fatto seguito un incontro Moro-Saragat. Degli stessi argomenti, sempre nella mattinata di ieri, si è occupato anche il gruppo dei deputati socialdemocratici, i quali hanno ritenuto che dopo il ritiro dell'emendamento del deputato De Franceschini (il quale peraltro si riserva di presentare il suo testo in aula) la situazione sia meno tesa e vi sia una possibilità di accordo in seno alla maggioranza del centro-sinistra.

Al momento che i socialdemocratici non hanno esitato ad appoggiare in commissione i finanziamenti alla scuola elementare e su queste basi un «accordo» con la Dc è sempre possibile.

RESPINTE LE RICHIESTE DELLA DIFESA E DELLA PARTE CIVILE

Non sarà più ascoltato Egidio Sacchi decide la corte che giudica Fenaroli

Nuovi scontri fra gli avvocati — Non saranno convocati neppure il colonnello Scordino e i familiari di Maria Martirano — Le decisioni della Corte negative per gli imputati

L'udienza di ieri del processo per l'assassinio di Maria Martirano si è svolta per oltre un'ora nelle aule del tribunale di Lucca, che di un incidente tecnico provocato da un intervento dell'avvocato Francesco Sarno, difensore di Raimondo Ghioni.

Sarno nel corso di un lungo discorso, ha chiesto una corte di dichiarare non valida la testimonianza del signor Luciano Corbelli, che ha frantumato l'alibi dell'elettrotecnico, il sequestro dei microfoni e l'annullamento degli esperimenti d'ufficio sulla macchina per rilevare gli assegni della Banca Popolare di Novara.

Alle richieste, che frantumano l'aperta imputazione, il giudice ha risposto che non è possibile.

Al Tribunale di Lucca

Il P. M. chiede 7 anni per Baker

Un colpo alle speranze dello jazzista americano che in carcere si è «disintossicato»

(Dal nostro inviato speciale)

L'UCCA, 13. — Chet Baker ha fatto una breve smorfia con la bocca quando il suo avvocato, oggi, gli ha spiegato che il P. M. aveva chiesto per lui la condanna a 7 anni di reclusione. La sua relativa sicurezza di questi giorni deve essersi perduta in questo momento. Ma Chet si è ripreso subito: ha voltato la testa ed ha riferito a sua moglie Helena le richieste del P. M. Poi ha guardato il pubblico che lo fissava insistentemente.

Una richiesta pesante, quella del dott. Romiti. Chet, in questi sette mesi di carcere, non abbia ripreso fiducia nella vita. In un mese ha fatto disintossicare e negli altri sei gli hanno permesso di riprendere confidenza con il suo strumento. Ora dice di sentirsi bene, di aver perso il bisogno della droga. Ha sperato, fin da primo giorno di questo processo, di uscire dal carcere di Lucca entro pochi giorni. A guardarlo, mentre è seduto sulla panca nella penombra di un'aula angusta, dalla finestra alta e buia, sembra impossibile di trovarsi di fronte a un suonatore che per anni ha fatto versare fiumi di inchiostro ai critici specializzati, finché a vincere per due volte il referendum indetto da una rivista americana per il miglior musicista di musica di strada, magro con la fronte e il naso schiacciato dai pugni ricevuti in gioventù, ai primi ridimenti di boxe. Non ha occhi molto intelligenti. Viene fatto di pensare che faccia il suonatore come avrebbe potuto fare il ballerino o l'improvvisatore. Invece, a giudicare dai suoi discorsi, l'uomo che rischia sette anni di carcere e la completa rovina come suonatore, è un sensibile musicista.

Sette anni, dunque, sono caparzi di far sparire definitivamente, se non l'emozione, il jazzman Chet Baker.

Le richieste del dott. Romiti si articolano su tre capi d'imputazione: per contrabbasso di stupefazione 3 anni, 6 mesi e 800.000 lire di multa; per furto del ricettario medesimo 3 anni, 1 mese e 400.000 lire di multa; per il falso delle ricette 7 mesi di reclusione. Il P. M. ha chiesto per gli altri imputati le seguenti pene: dott. Roberto Belli 3 anni; Helena Baker 2 anni, 10 mesi e 300.000 lire di multa; dott. Sergio Nottoli 3 anni, 1 mese e 400.000 lire di multa; Calisto Tanzi 3 anni, 5 mesi, 300.000 lire di multa; Joe Cariani 3 anni, 4 mesi e 600.000 lire di multa.

LEONCARLO SETTIMELLI

In sciopero gli ingegneri della provincia di Napoli

Incontro Chiarolanza-Fanfani per i medici — Il Comitato di agitazione degli avvocati discute le forme di attuazione dello sciopero fino al 22

Il Comitato nazionale di agitazione degli avvocati e dei procuratori eletti nell'assemblea dell'Unione delle cure di mercoledì, si è riunito a Roma per un esame dei problemi connessi alla attuazione dello sciopero fino al giorno 22, per la compatta presenza degli avvocati alle manifestazioni sindacali dei professionisti indette per il 21 e 22 prossimi.

Ieri mattina, inoltre, prima di lasciare Roma, il presidente del Consiglio si è incontrato, a Palazzo Chigi, con il presidente della Federazione degli Ordini dei medici, on. Chiarolanza. Stando al comunicato emesso al termine dell'incontro, con esso la presidenza dell'ordine dei medici, on. Chiarolanza, ha detto ai dirigenti dei medici che il governo, nella imminente

discussione sulla legge per l'IGE, lasciando libera la propria maggioranza, non opporrà pregiudiziali emendamenti formali e sostanziali idonei ad assicurare ai professionisti la tutela del segreto professionale ed il riparto delle cure, e che il governo, per la compatta presenza degli avvocati alle manifestazioni sindacali dei professionisti indette per il 21 e 22 prossimi.

La Federazione dei medici ha convocato il suo comitato centrale per il giorno 18, per discutere la proposta di legge per l'IGE e in solidarietà con gli altri professionisti.

Da Napoli si apprende che il Consiglio direttivo del sindacato ingegneri liberi professionisti di quella provincia, ha deciso che gli aderenti si asterranno da ogni attività — salvo i casi di pericolo per la pubblica incolumità — per protestare contro il disegno di legge per l'IGE e in solidarietà con gli altri professionisti.

La legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stata approvata dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Finanziamento statale alle «medie» clericali

La maggioranza rinuncia al dettato costituzionale di creare scuole dell'obbligo dove non esistono

La commissione Pubblica Istruzione del Senato ha approvato, con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra, il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Il disegno di legge per l'IGE, che ha fatto scattare lo sciopero, è stato approvato dal Senato con 113 voti contro 57, con l'astensione dei democristiani di sinistra.

Un simbolo delle più alte conquiste dell'uomo moderno

Yuri Gagarin eroe dell'avvenire

*Figlio della società più avanzata - La scienza e l'uomo
Dalla preistoria alla storia*

Chiusa e nelle nostre scuole, nelle elementari e nelle medie, maestri e professori hanno parlato di *faccata* di Yuri Gagarin? Forse, se si potesse avere un'idea della vita quotidiana, si saprebbe quanto, da noi, la scuola si nutra della vita, avvenga l'una o l'altra delle cose che sono alla base della scienza. Yuri Gagarin non è l'Eroe del giorno e diventato subito l'Eroe moderno per eccellenza, simbolo dell'uomo che ha conquistato il cielo, ma è anche un uomo molto semplice, come tutti gli altri, eccezionale e normale, figlio della storia del suo popolo e della sua società e familiare a ciascuno di noi che lo conosciamo nella sua impresa. Per questo abbiamo pensato

solo nel cromo, questa la prima spinta che il socialismo gli ha impresso, ieri un giornalista italiano ha scritto che se Gagarin è cosmonauta nel mondo è perché come tale lo è stato Colombo; «il *Giornale*» non è Isabella di Castiglia ma l'*Veneziana delle Scienze*, dell'URSS». E' vero, ma la cosa che conta davvero con chi non pensa molto importante una cosa che, ad esempio, fa Giorgio Napolitano dire più semplicemente fa l'Eroe del giorno, è che il comunista, convinto della superiorità di un sistema sociale in cui la scienza e il servizio dell'uomo, del progresso e quindi al servizio del suo popolo, riconosce nella sua superiorità uno dei suoi necessari.

[illegible]

detta: questi contemporanei, per le emozioni, rapiti come per incanto, dalla terra di Yuri, che ha preso i popoli da New York a Pechino, da Mosca a Londra, nella mattina del 12 aprile 1961, e il segno stesso di un'era diversa che cominciava con un nuovo mondo stupore degli uomini, tutti a guardare in aria uno dei loro che è uscito fuori. Minuto per minuto, quasi. Uno dei loro che portava lassù la poesia, allora la scienza, dei propri simili.

Le emozioni, poi si rinnovano, si spandono, diventano commenti e proposte, affezioni e curiosità, e si rivolgono all'impresa come al cristallo della scienza, e tornano all'impresa come i fantasmi di essa, anche vorremmo sapere tutto di Yuri Gagarin. Proprio perché ero che già sovrano è emblematico. Un giovane, che non ha fatto la guerra. Un'altra generazione di bambini, nelle traversie dello « sfollamento », nell'Angoscia per la sorte del padre combattente, ed è cresciuto nella ricostruzione del suo Paese e nello sfamento dell'oppressione della società socialista.

Il suo « curriculum vitae » è l'ultimo tipo di questa società che non sarebbe inopportuno bisogno di rilevarlo: inizio di un'operazione, è stato già stesso operante, e si è già già ha potuto studiare e misurare, farsi partito industriale e politico, terreno del primo lancio, questa è stato,

Terza, molti commenta, spesso fra linee e retorica, determinano che è cominciata, col 12 aprile 1961, la vera storia dell'umanità. E gli autori di questi commenti sono probabilmente si stupiscono che Yuri Gagarin, il vecchio Yuri, già imprecava in questi termini la questione, quando diceva che la Storia umana sarebbe cominciata allorché tutte le energie dell'umanità, tutte le forze della natura, tutte le forze della natura, e il regno della libertà sarebbe partito dalla fine della società divisa in classi. Tutti pretesto alla storia, una confusa costellazione di forze, che negli avversari del socialismo. « Vi è un continuo movimento di accrescimento delle forze produttive, di distruzione nei rapporti sociali », scriveva a Marx nella *Manifesto della futura società comunista*, « l'idea è immutabile non vi è che la distruzione del movimento, non immortali ». Imprese, come quella di Yuri Gagarin, con il bagaglio di *prodotti sociali* che si portano questi prodotti sociali, si si schiudono sull'avvenire, si danno davvero il senso di questa « morte immortale » di un cammino dell'umanità che è diventato più celebre, che via via ricomincia la distruzione dei vecchi rapporti sociali, l'accrescimento delle forze produttive, la formazione di nuove idee. Al centro resta l'uomo, l'uomo libero, di una società di eguali.

PAOLO SPRIANO

Una poesia di Nazim Hikmet

Gli dirà «tovarise»

Il primo lavoro di politica di una nazione 189
 Il secondo lavoro di politica di una nazione 190

*Allora, nel cosmo, ci sarebbe qualche cosa
oltre a noi capaci di pensare?*

Si
 Ci rassomigliar?
 Non ne so, tell

*horse e pan bol
bol, e bol bol*

somiglia al biondo, ma un
somiglia forse al rosso

Forse è più brutto di noi?
Per esempio.

completa alla formula, ma una formula per vederla da
un trattore

*somiglia forse al cinghio dei e porta
O forse non è più bello né più brutto.*

*forse è il nostro ritratto spiritato
e vi uno delle stelle*

non si sa quale
sia una delle stelle il nostro messaggero ci dirà
che dista da noi

So bene che comincerà il dialogo con questa parola
 (gli dice) *benvenuto*

solo venuto sulla tua stella
non per stabilire una base

ne per deprezzare una concessione di petrolio o di
frutta

non ho nessuna intenzione di vendere coca cola
sono venuto a scintarti in nome delle speranze della

*in nome del pane rotolito
e del cacio stufato*

*in nome della felicità, del lavoro e dello scago-
ta nome della spartizione di ogni cosa*

in nome della quiete che regna in ogni cosa
salvo la quiete dell'innamorata
in nome della facciata delle cose, dei paesi, dei

in nome del cosmo.

NAZIM HIKMET

SAYIN HIKMET

Disegno di Corrado Cagli

CONVOCATO

A black and white photograph showing a group of people, including men and women, standing in a line outdoors. Some individuals are holding long poles or sticks. The background is dark and appears to be a wooded area or a large building.

I problemi economici al centro del comunicato ufficiale

Alla Camera dei Comuni, Macmillan rifiuta di fornire un quadro esauriente dei suoi incontri col presidente USA — Si parla di seri contrasti economici

comunicato congiunto pubblicato oggi pomeriggio il presidente italiano Giovanni Gronchi e il presidente argentino Juan Peron, nella massima incoraggiare la cooperazione della comunità economica tropica e della Associazione latino-americana di libero commercio, l'Italia potrebbe inoltre accentuare la sua cooperazione economica con la Argentina e gli altri paesi latino-americani; ci si è trovati d'accordo circa la necessità di creare un comitato di lavoro costituito da esperti dei due paesi, che coopereranno strettamente con l'Italia di aumentare la sua cooperazione nei settori di base dell'economia argentina.

contro il braccio accuse nazista

...ostia e per far registrare i giornali federali un braccio, gattaccio, fasullo, del braccio destro di Adenauer. Sono un simile processo si fosse fatto — ma c'è da dubitare — è certo che avrebbe avuto la più favorevole delle conclusioni per i labbe. La questione semina comunque già passata: i fatti ma il processo. Schmann ha creato una situazione nuova e ha conferito nuova importanza alla querela contro i comunisti.

Abbass

Tunisi

A black and white portrait of a man with a full beard and glasses, wearing a dark suit, white shirt, and patterned tie. He is looking directly at the camera with a slight smile. The background is dark and out of focus.

to di ieri l'altro tra Ferhat
quale si è svolto ieri l'altro
zioni, Yazid, tale colloquio
no, fissata per oggi, verrà
na già riconosciuto de facto
il viaggio di Ferhat Abbas
sullo yacht tra i due presi-
Tito e Ferhat Abbas

V'è nell'aria, qui, il peso del passato. Tutti i popoli hanno subito gli orrori



GERUSALEMME — Due sotto-
nente le esort delle città
narrato in movimento

«In realtà, come una dose d'acqua, la delucidazione di questa vicenda è stata assai sollutiva. L'indirizzio Eelmann è in discussione e non l'altro. Lo scarpello è quello di cui la corte ha dato prova nelle due prime giornate, le menzogne formali che, nell'arrestato del Pubblico ministero, sembravano «accusare» un certo Eelmann. La sostanza, la linea estetica che orientano è incomprensibile al profano, tutto questo ha confermato il dubbio che pesi sul processo l'ombra della amicizia con la Germania di Bonn.

«Non si possono ignorare le amicizie del presidente del Mapam, il partito socialista israeliano — le voci di una certa intesa tra Israele e Bonn per ridurre il campo del processo, ed escluderli tutto ciò che può riguardare personalità legate anche a debiti — contro il popolo ebraico, che negli anni scorsi è venuta a Bonn, come per esempio Globke».

Altrettanto esplicito ed ancor più duro l'Herut, l'organo di destra, che denuncia in termini «bruttati» le concessioni tutte del Procuratore Generale all'ideologia quasi capitalista di fronte a una minoranza ebraica, «che si forma in acque, come dimostra il scandalo di Globke che

L'«anonimo accusatore» di Globke si rivela e sfida il nazista a portarlo in Tribunale

Il segretario alla Cancelleria di Bonn non solo elaborò le leggi razziste di Norimberga ma fu un tenace collaboratore di Eichmann. Mentre il Cancelliere fa dire che "il nazismo è morto nella Germania di Bonn", in Renania compaiono svastiche e scritte antisemite

l'autore per spingere una tematica americana, querela «contro i comunisti». Era un modo come un altro per evitare una risposta e per far registrare ai giornali federali un comunicato, fasullo, del braccio destro di Adenauer. Si trattava di un simile processo, s'è fatto - ma c'è da dubitare - è certo che avrebbe avuto la più favorevole delle conclusioni per i globbisti. La questione sembra comunque già passata: i nostri atti ma il processo Eichmann ha creato una situazione nuova e ha conferito nuova importanza alla querela contro i globbi, così come quella Globke credeva di essersi sbarazzato delle pedine.

anti accuse lanciategli da
l'omunità per l'unità fede-
cale. L'ignoto non è pu-
gnato e chiude di esser
chiamato in giudizio, pronta
a presentare le prove della
autenticità dei documenti
Globo nella responsabilità
contro gli ebrei, persecutori
come autore delle infami-
leggi di Norimberga ma
che come collaboratore di
Schumann nella stermina-
zione degli ebrei. Se Rudolf
Hirsch potrà presentarsi co-
me imputato davanti al tri-
bunale federale per or-
dine si sa: la decisione di-
pende da Globo e più an-
dora dal cancelliere Ade-
nauer il quale al suo ritor-

Domande inquietanti

Una prima domanda, riguardante Globke, è perentoria: «E' vero che l'attuale segretario di stato alla cancelleria federale fu in contatto, per motivi di servizio con la S.S. obersturmbannführer Eichmann? Se sì, cosa aveva a che fare il colonnello del ministero dell'Interno con i destini degli ebrei, dopo Globke, con il capo delle deportazioni degli ebrei?»

Un altro giornale austriaco critica la scelta del generale Foertsch come comandante della Bundeswehr in quanto «i casi Oberländer-Globke insegnano che non è nulla da guadagnare a servirsi per alti incarichi di

pressioni in massa di ebrei
monche di un elenco con
nomi dei complici e dei col-
laboratori diretti di Eich-
mann, molti dei quali vive-
vano tuttora indisturbati in
la Repubblica federale, ri-
coprendo spesso elevate fun-
zioni politiche.

I dirigenti di Bonn amma-
ndare e ripetere « se il nazio-
smo è morto nella Germania
presidentiale, tanto più è
morto l'antisemitismo ». Il
Wormskirchen, una città
adina di 20.000 abitanti, nel
Land di Renania-Vestfalia,
qualcuno si è incaricato di
smentire questa affermazio-
ne in coincidenza con l'ini-
zio del processo di Gerusa-
lemme, numerose case dell'

Per un moribondo per un
 politico, per considerazioni po-
 litiche o soltanto sentimentali
 si creò così attorno al processo un'atmosfera
 feccata. La gente guardava
 e osserva. Di fronte al tribu-
 nale hanno dovuto venire
 tese delle corde per
 contenere la folla. Non sarà
 facile, sotto la pressione
 di questa opinione pubblica
 e per la materia stessa
 dei fatti in discussione,
 condannare Eichmann e
 salutare i suoi successori.
 In tutto il mondo, e non
 solo in Israele, ogni simile
 soluzione apparirebbe più
 contraddittoria che assolu-
 tamente ineccepibile.

RUBENS TI DESCHI

Atteso il comunicato sul colloquio con Abbas

TUNISI — Massimo riserbo, negli ambienti algerini, sul colloquio di ieri l'altro tra Ferhat Abbas e il maresciallo Tito, durato tre ore e mezzo. Il colloquio si è svolto ieri l'altro sul yacht di Tito. Secondo il ministro algerino delle Informazioni, Yazid, tale colloquio è stato proficuo. Dopo l'uscita dal cantiere del sommergibile stato Jugoslavo, i due capi di Stato emanano un comunicato in merito. La Jugoslavia, come noto, ha già riconosciuto de facto il Governo provvisorio della Repubblica algerina in occasione del viaggio di Ferhat Abbas in Jugoslavia avvenuto nel giugno 1959. Nella telefoto l'incontro sul yacht tra i due presidenti. Da sinistra a destra: il ministro algerino Francis, Tito e Ferhat Abbas

Infatti la posizione dell'ambasciatore a Berlino sta facendosi sempre più difficile. Una agenzia di stampa berlinese informa che il governo di Bonn si prepara a dare il suo parere negativo sui tentativi di protezione di G. L. e l'autore della legislazione antiebraica nazista, sono condannati al fallimento. Dopo le dimissioni di G. L. e l'autore della legislazione antiebraica nazista, sono condannati al fallimento. Dopo le dimissioni di G. L. e l'autore della legislazione antiebraica nazista, sono condannati al fallimento.

Un segno quanto mai evidente di questa situazione è il suo cogliere nello stesso giorno la notizia di un attentato fatale che è il portavoce riconosciuto del cancelliere Adenauer, il cattolico Rheimsche Merkur. Questo giorno fatale riconosce oggi che « il problema cruciale del problema degli assassini nazisti e razzisti. Sino ad ora si sono avuti quasi solamente dei processi contro i carnefici nei campi di concentramento, ma non si è mai avuta una spiegazione con gli arrestati e con i collaboratori intellettuali del grande massacro ».

Il Rheimsche Merkur non

Cento
in un vi

Il villaggio di Ucu

LISBONA, 13. — L'agenzia portoghese *Lustania* ha dato notizia di un nuovo eccidio colonialista svolto nella Angola, nel corso del quale «un centinaio e circa di africani, sono stati uccisi». Avrebbero perduto la vita anche una decina di europei.

La versione dei fatti data dalle fonti colonialiste pre-tende che gli africani avrebbero attaccato il distretto di Ucu, nell'Angola settentrionale.

**Dalla soldati
africani t
l'aggio del**

... nel nord del paese

la croci unimate, sigle del
SS, stelle di David
slogan antisemiti. L'impres-
sione è stata enorme tra la
popolazione. Un migliaio di
operaia e di cittadini son-
dificati per il centro cittadi-
no in segno di protesta.

La polizia ha arrestato gli
autori dell'ignobile impres-
sionista: uno di essi ha 3
anni e l'altro 25

GIUSEPPE CONATO

glia colonialista

uccidati
'Angela

Angola

teatro della strage

sa: diversamente. Si tratta con tutta probabilità, di un'evacuazione e propria «spedizione punitiva» compiuta dall'esercito e dalla polizia militare e soldataglia colonialista.

Il villaggio di Ucuia si trova a un centinaio di chilometri da Luanda.

Notizie provenienti dall'Angola riferiscono che l'esodo delle popolazioni verso il Congo, provocato dalle persecuzioni portoghesi, è in pieno sviluppo.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE. REDAZIONE. ED AMMINISTRAZIONE:
Roma, Via del Taurino 19.
Telefoni: Centrale numeri 451 234, 451 235, 451 236, 451 237, 451 238, 451 239, 451 240, 451 241, 451 242, 451 243, 451 244, 451 245, 451 246, 451 247, 451 248, 451 249, 451 250, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255, 451 256, 451 257, 451 258, 451 259, 451 260, 451 261, 451 262, 451 263, 451 264, 451 265, 451 266, 451 267, 451 268, 451 269, 451 270, 451 271, 451 272, 451 273, 451 274, 451 275, 451 276, 451 277, 451 278, 451 279, 451 280, 451 281, 451 282, 451 283, 451 284, 451 285, 451 286, 451 287, 451 288, 451 289, 451 290, 451 291, 451 292, 451 293, 451 294, 451 295, 451 296, 451 297, 451 298, 451 299, 451 300, 451 301, 451 302, 451 303, 451 304, 451 305, 451 306, 451 307, 451 308, 451 309, 451 310, 451 311, 451 312, 451 313, 451 314, 451 315, 451 316, 451 317, 451 318, 451 319, 451 320, 451 321, 451 322, 451 323, 451 324, 451 325, 451 326, 451 327, 451 328, 451 329, 451 330, 451 331, 451 332, 451 333, 451 334, 451 335, 451 336, 451 337, 451 338, 451 339, 451 340, 451 341, 451 342, 451 343, 451 344, 451 345, 451 346, 451 347, 451 348, 451 349, 451 350, 451 351, 451 352, 451 353, 451 354, 451 355, 451 356, 451 357, 451 358, 451 359, 451 360, 451 361, 451 362, 451 363, 451 364, 451 365, 451 366, 451 367, 451 368, 451 369, 451 370, 451 371, 451 372, 451 373, 451 374, 451 375, 451 376, 451 377, 451 378, 451 379, 451 380, 451 381, 451 382, 451 383, 451 384, 451 385, 451 386, 451 387, 451 388, 451 389, 451 390, 451 391, 451 392, 451 393, 451 394, 451 395, 451 396, 451 397, 451 398, 451 399, 451 400, 451 401, 451 402, 451 403, 451 404, 451 405, 451 406, 451 407, 451 408, 451 409, 451 410, 451 411, 451 412, 451 413, 451 414, 451 415, 451 416, 451 417, 451 418, 451 419, 451 420, 451 421, 451 422, 451 423, 451 424, 451 425, 451 426, 451 427, 451 428, 451 429, 451 430, 451 431, 451 432, 451 433, 451 434, 451 435, 451 436, 451 437, 451 438, 451 439, 451 440, 451 441, 451 442, 451 443, 451 444, 451 445, 451 446, 451 447, 451 448, 451 449, 451 450, 451 451, 451 452, 451 453, 451 454, 451 455, 451 456, 451 457, 451 458, 451 459, 451 460, 451 461, 451 462, 451 463, 451 464, 451 465, 451 466, 451 467, 451 468, 451 469, 451 470, 451 471, 451 472, 451 473, 451 474, 451 475, 451 476, 451 477, 451 478, 451 479, 451 480, 451 481, 451 482, 451 483, 451 484, 451 485, 451 486, 451 487, 451 488, 451 489, 451 490, 451 491, 451 492, 451 493, 451 494, 451 495, 451 496, 451 497, 451 498, 451 499, 451 500, 451 501, 451 502, 451 503, 451 504, 451 505, 451 506, 451 507, 451 508, 451 509, 451 510, 451 511, 451 512, 451 513, 451 514, 451 515, 451 516, 451 517, 451 518, 451 519, 451 520, 451 521, 451 522, 451 523, 451 524, 451 525, 451 526, 451 527, 451 528, 451 529, 451 530, 451 531, 451 532, 451 533, 451 534, 451 535, 451 536, 451 537, 451 538, 451 539, 451 540, 451 541, 451 542, 451 543, 451 544, 451 545, 451 546, 451 547, 451 548, 451 549, 451 550, 451 551, 451 552, 451 553, 451 554, 451 555, 451 556, 451 557, 451 558, 451 559, 451 560, 451 561, 451 562, 451 563, 451 564, 451 565, 451 566, 451 567, 451 568, 451 569, 451 570, 451 571, 451 572, 451 573, 451 574, 451 575, 451 576, 451 577, 451 578, 451 579, 451 580, 451 581, 451 582, 451 583, 451 584, 451 585, 451 586, 451 587, 451 588, 451 589, 451 590, 451 591, 451 592, 451 593, 451 594, 451 595, 451 596, 451 597, 451 598, 451 599, 451 600, 451 601, 451 602, 451 603, 451 604, 451 605, 451 606, 451 607, 451 608, 451 609, 451 610, 451 611, 451 612, 451 613, 451 614, 451 615, 451 616, 451 617, 451 618, 451 619, 451 620, 451 621, 451 622, 451 623, 451 624, 451 625, 451 626, 451 627, 451 628, 451 629, 451 630, 451 631, 451 632, 451 633, 451 634, 451 635, 451 636, 451 637, 451 638, 451 639, 451 640, 451 641, 451 642, 451 643, 451 644, 451 645, 451 646, 451 647, 451 648, 451 649, 451 650, 451 651, 451 652, 451 653, 451 654, 451 655, 451 656, 451 657, 451 658, 451 659, 451 660, 451 661, 451 662, 451 663, 451 664, 451 665, 451 666, 451 667, 451 668, 451 669, 451 670, 451 671, 451 672, 451 673, 451 674, 451 6

domenicali) annuo 8.550, 500.
semestrale 4.400, trim. 2.250.
BIRASATI, 2.000, annuo 2000.
semestrale 1.100. VIE NUO-
VE, annuo 7.500, semestrale
1.100. PUBBLICITÀ, Com-
plessivamente esclusiva S.P.I.
(Società per la Pubblicità
in Italia) Roma, Via del
Parlamento 8, annuo 2.000.
semestrale in Italia - Telefoni
683.541, 42 43 44 45 TA-
RIFE, multimedio colon-
niali, L. 150. Domestico L.
200. Fehi spettacoli L.
150. Cronaca L. 160.
Niente di nuovo L. 150. Fi-
nanzia Banche L. 400. Lo-
gali L. 350.

Stallimento Tipografica
GATE - Via dei Taurini 19
ROMA

Israele onora i sei milioni di vittime della furia nazista

Attacchi della stampa di Tel Aviv al governo di Ben Gurion: l'amicizia con Bonn minaccia il processo. Il quotidiano socialista riferisce voci di una intesa con Adenauer per ridurre la portata del dibattito.

GERUSALEMME — Due soldati israeliani e due civili trasportano una piccola bara contenente le ceneri delle vittime dei campi di concentramento, sul monte Herzl dove è stato inaugurato un monumento in memoria delle vittime del nazismo. (Telefoto)

Dalla soldataglia colonialista

Cento africani trucidati in un villaggio dell'Angola

Il villaggio di Ucuca, nel nord del paese, teatro della strage

Il cattolico *Rheinische Merkur*. Questo giornale riconosce oggi che « il problema cruciale del problema è la sua soluzione. Sino ad ora si sono visti quasi solamente dei processi contro i concentrati in campi, ma non si è mai avuta una spiegazione con gli atti e con i colloqui intellettuali del grande massacro ».

LISBONA, 13 — L'agenzia portoghese *Lustania* ha dato notizia di un nuovo eccidio colonialista svolto nella Angola, nel corso del quale «un centinaio e circa di africani, sono stati uccisi. Avrebbero perduto la vita anche una decina di europei».

La versione dei fatti data dalle fonti colonialiste pre-tende che gli africani avrebbero attaccato il distretto di Ucuia, nell'Angola settentrionale.

Il numero delle vittime che è di circa uno a dieci a sfavore degli africani - lascia presumere tuttavia che le cose siano andate a

sa: diversamente. Si tratta di una città con tutta probabilità, di una vera e propria « spedizione punitiva » compiuta dall'esercito e dalla soldataglia colonialista.

Il villaggio di Uena si trova a un centinaio di chilometri da Luanda.

Notizie provenienti dall'Angola riferiscono che l'esodo delle popolazioni verso il Congo, provocato dalle persecuzioni portoghesi, è in pieno sviluppo.

(Secceria per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 30 e sue succursuali in Italia - Telefono 688.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetri colonnina - Commerciale Cinema L. 150. Domestico L. 200. Foto spiritelli L. 150. Cronaca L. 160. Necrologi L. 130. Finanziaria Banche L. 400. Legali L. 350.

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19
R O M A